

secoli uniscono noi Albanesi col forte e generoso popolo italiano con il quale ancora oggi vivono tanti nostri fratelli in numerose colonie delle Puglie e delle Calabrie. Questi nostri fratelli, che sono sempre attaccati alle tradizioni e ai costumi albanesi, serbano eguale fedeltà alla terra d'Italia, alla quale per riconoscenza di ospitalità, danno pure la loro intelligenza e il loro braccio. E dopo una breve pausa: — Che vuole? — soggiunse. — A Durazzo per citarle un esempio, fino a poco tempo fa, quella scuola italiana, la cui fondazione data da sette anni, non aveva nemmeno un emblema cristiano sulle sue pareti. Ora, non so se in seguito si sia provveduto; ma sa ella come la nostra popolazione indicava quella scuola? La chiamava “ scuola ebraica „: e naturalmente vi era anche chi sfruttava il poco lusinghiero titolo a tutto vostro danno. E poi: perchè è così mal veduta l'opera veramente santa e patriottica di quei vostri connazionali appartenenti agli ordini religiosi di colà? Ma non è qui abbastanza noto che furono appunto i salesiani, i gesuiti, i francescani italiani, di Scutari, di Durazzo, di Iannina, a far conoscere per i primi il vostro bell'idioma, che pure, specialmente lungo le nostre spiagge, è compreso ed è anche parlato dalla nostra gente di lavoro?

E con questi commenti molto significativi ebbe termine il nostro colloquio.

---